

Commando di San Marco, si aggrava la tensione intorno al processo: tre ore di battaglia con sette feriti

# Scontri a Mestre, bomba a Treviso

*Autonomi contro Life al bunker: aggrediti Padovan, Rocchetta e Taradash  
Una trappola sul Piave: bandiera con il leone alato collegata a un ordigno*



Fabio Padovan, leader dei «Liberi imprenditori», preso a calci da un manifestante di estrema sinistra



Un'immagine degli scontri fra la polizia e un gruppo di autonomi davanti all'aula bunker di Mestre

**Ore 8.40: la polizia carica i giovani attivisti dei centri sociali Sassaiola, lacrimogeni e manganellate. Nella notte a Maserada una pattuglia dei carabinieri aveva evitato il peggio. Il pm Ugolini rifiuta agli otto imputati rito abbreviato e sconti di pena**  
**Colletta in aula per gli «eroi padani». Divulga uno le polemiche**

VENEZIA — Tre ore di scontri davanti all'aula bunker di Mestre, una bomba neutralizzata nel Trevigiano: si aggrava la tensione intorno al processo agli otto di San Marco. Quello che si prevedeva in occasione della seconda udienza è puntualmente avvenuto: i giovani autonomi hanno manifestato, contro il Life e la destra, all'esterno dell'aula presidiata dalle forze di polizia. Aggrediti i leader del Life, Fabio Padovan, il fondatore della Liga veneta, Franco Rocchetta, e il deputato di Forza Italia Marco Taradash. Alle 8.40 è scattata la prima carica della polizia, che ha risposto con lacrimogeni e manganellate a una fitta sassaiola. Bilancio: 7 feriti fra autonomi e agenti. La polemica si è

trasferita sul piano politico: Napolitano riferirà in Parlamento dopo le accuse rivolte al governo dal Polo. Colpo di scena in aula bunker, mentre Padovan e soci realizzavano una colletta per consentire agli «eroi padani» di risarcire la parti civili: il pm ha negato agli imputati il rito abbreviato e i conseguenti sconti di pena. Allarme nella notte sul ponte di Maserada: una bandiera con il leone alato era collegata a un ordigno artigianale. I carabinieri hanno individuato la trappola e neutralizzato la bomba.

AGOSTINI, BASSO, BORIN, COLTRO  
CECCHETTI, MION, PASSERINI  
PERTILE, RANDON, SALMASO  
e TANTUCCI alle pagine 2, 3, 4 e 5

Rischiamo di tutto  
in questo clima  
di parole in armi

di Giorgio Lago

«**M**obilitati per il processo anche autonomi e Life», titolava ieri mattina questo giornale. E il quotidiano della Lega, la «Padania», avvertiva: «È probabile che oggi faccia più caldo fuori che dentro l'aula». Le previsioni erano, oltre che giuste, fondate. È l'aria che si sta surriscaldando, come segnaliamo da tempo senza raccogliere peraltro sufficiente attenzione. A volte si preferisce buttarla in vacca, nel nome delle «goliardate»; a volte si pretende di ridurla a «terrorismo», nel tentativo di reprimerla e basta. Tra questi due estremismi, della banalizzazione e della sovversione, può accadere di tutto. Anche senza strategia, anche senza piani, per pura inerzia ribellista.

Così finiscono incredibilmente per mescolarsi spezzoni vecchi e nuovi, mondi fino a ieri comunicabili, sigle che sanno di passato più o meno remoto (Autonomia, Naziskin ecc.) con sigle e movimenti (Life, Serenissimi ecc.)

(Segue a pagina 5)